

AISCOM

estratto

Atti del XXV Colloquio

dell'Associazione Italiana per lo Studio
e la Conservazione del Mosaico



EDIZIONI QUASAR

In copertina:

Emblema con scena di caccia da Tauriana, Palmi, seconda metà del II sec. a.C.
(per gentile concessione del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria)

AISCOM

ATTI DEL XXV COLLOQUIO
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE
DEL MOSAICO

con il patrocinio
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

(Reggio Calabria, 13-16 marzo 2019)

a cura di
Chiara Cecalupo e Marco Emilio Erba



EDIZIONI QUASAR

Realizzato con il contributo
del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria



Si ringraziano per il supporto nella fase di revisione degli atti
Fulvia Ciliberto, Andrea Paribeni, Fabrizio Slavazzi, Siena Wood Hutton

La riproduzione del testo o brani di esso,
in qualsiasi forma presentata e diffusa, è assoggettata alla legge 22 aprile 1941, n. 633
successivamente modificata con la legge 18 agosto 2000, n. 248.

ISBN 978-88-5491-022-5

© Roma 2020 – Edizioni Quasar di S. Tognon s.r.l.
via Ajaccio, 41-43 – 00198 Roma
tel. 0685358444 – fax 0685833591
www.edizioniquasar.it, email: qn@edizioniquasar.it

IL PAVIMENTO IN *OPUS SECTILE* DEL GRANDE TEMPIO DI LUNI

The so-called Great Temple, built in the northwest corner of the city of Luni, presents a complex chronological situation, not yet completely clarified. The first building phase dates back to the Republican age, but later, in the imperial age, the monumental complex underwent a radical renovation (it is certainly of a renovation in the Caracalla age but there is no information about previous interventions), with the realization of a triportico with fountains that defined the edges of a closed square. Right at the bottom of the southeastern portico, during the excavations carried out in the 1970s of the last century, a room was found that presented a rich decoration in opus sectile, still largely preserved. The room, named N by the excavators, was not the subject of further studies and the floor remains mostly unpublished. The aim of this paper is to study the opus sectile decoration of the N room and make some considerations about the chronology and the function of this very interesting area.

Keywords: Luni, Great Temple, opus sectile, coloured marble

Il Grande Tempio

All'interno di un dottorato di ricerca riguardante la decorazione architettonica di epoca augusteo-giulio-claudia degli edifici pubblici della città di Luni¹, ci si è soffermati in primo luogo sull'area del cosiddetto Grande Tempio. Tale monumento venne edificato presso l'angolo nord-ovest della città romana, nella zona più elevata dell'intero abitato (fig. 1)².

A partire dal 1971 iniziarono alcune campagne di scavo più sistematiche delle precedenti da parte della Soprintendenza alle Antichità della Liguria in collaborazione con l'Istituto di Archeologia dell'Università degli Studi di Milano, sotto la direzione di Maria Bonghi Jovino, che pubblicò i risultati di queste indagini nei volumi *Scavi di Luni I* e *Scavi di Luni II*³. Le indagini si protrassero anche oltre le campagne del 1972-1973-1974 (di cui si dà conto in *Luni II*), ed è possibile seguirne la prosecuzione fino al 1982⁴. Sebbene la ricostruzione della storia del monumento sia complessa, si

* Università degli Studi di Udine

¹ "La decorazione architettonica degli edifici pubblici di epoca augusteo-giulio-claudia a Luni, con particolare attenzione all'area del cosiddetto Grande Tempio", progetto di ricerca che si sta sviluppando presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli studi di Trieste e l'Università degli studi di Udine, direttore di tesi prof. Matteo Cadario (Università degli studi di Udine), co-direttore di tesi prof. Furio Sacchi (Università Cattolica di Milano), co-direttore di tesi in cotutela prof. François Quantin (Aix-Marseille Université-IRAA).

² Per un inquadramento storico e topografico della città si rimanda a CAVALIERI MANASSE, MASSARI, ROSSIGNANI 1982, cc. 149-169; *Luni* 1985; DURANTE, GERASINI 2000; *Città antica di Luna* 2001; ROSSIGNANI, ROSSI 2009, pp. 63-94; *Città antica di Luna* 2010. Si vedano anche i numerosi contributi presenti nelle due serie dei *Quaderni. Centro Studi Lunensi*.

³ BONGHI JOVINO 1973 e BONGHI JOVINO 1977a. Per gli scavi precedenti una buona sintesi è presentata in FROVA 1973, cc. 10-19 con bibliografia precedente; per l'area del Grande Tempio importanti anche le indagini svolte da Raffaele Umberto Inglieri a partire dagli anni '50 del secolo scorso, si veda in particolare GERASINI, DURANTE 2017, pp. 151-165.

⁴ Questi dati sono rimasti per lo più inediti, a eccezione di alcuni saggi realizzati all'interno del casale

possono riconoscere le principali fasi costruttive ed è soprattutto a quelle di età imperiale che lo studio del materiale lapideo e la rilettura stratigrafica delle murature potranno auspicabilmente offrire una migliore definizione cronologica e planimetrica (fig. 2).

Fase I (età repubblicana, prima metà II sec. a.C.): a questo momento risale la realizzazione di un tempio di tipo tuscanico (m 16x20,50) su podio (m 1,20 di altezza) con cella *in antis* tripartita⁵. L'alzato doveva essere in legno e rivestito di lastre fittili, con frontone sul lato S ornato da un gruppo scultoreo in terracotta che raffigura una serie di divinità non sempre identificate con certezza (il cosiddetto frontone "A": Luna, Apollo, Dioniso/*Liber* o il Genio del Popolo Romano oppure *Honos* e due Muse), datato al secondo venticinquennio del II sec. a.C.⁶. Alla stessa epoca o alla metà del II a.C. appartiene un secondo frontone ("B"), che dovrebbe raffigurare una versione ridotta del mito di Telefo, di incerta collocazione⁷. Forse già in questa fase è presente un muro di contenimento della terrazza naturale su cui sorge il tempio, davanti alla quale poteva trovarsi una piazza, la cui estensione non è però determinabile⁸.

Fasi II-III (età augustea ed età giulio-claudia, fine I sec. a.C.-prima metà del I sec. d.C.): sulla base di alcuni elementi decorativi e architettonici di età augustea, si è ipotizzato che l'edificio sia stato trasformato in un santuario monumentale, nel quale il culto dell'imperatore venne associato a quello della dea eponima *Luna*, negli anni immediatamente successivi alla seconda deduzione coloniale di Luni da parte di Ottaviano (probabilmente intorno al 28 a.C.)⁹. Poco chiari risultano gli interventi augustei, anche se è plausibile che l'impianto con la grande piazza porticata (m 60x50) possa essere ricondotto a questo momento¹⁰. L'area scoperta doveva essere quindi delimitata a S da un decumano e sui lati E e O da portici, sul lato meridionale doveva essere presente un accesso monumentale, mai messo in luce¹¹. Rimane invece di difficile lettura il collegamento tra il tempio e il porticato, a causa degli interventi successivi. Di incerta attribuzione cronologica (tra età augustea e giulio-claudia) sono i rivestimenti pavimentali in marmo della piazza, dei portici e degli ambienti N e O¹².

Fase IV (età severiana, inizi del III sec. d.C.): a questa fase e non all'età augustea, come è stato proposto in passato¹³, deve essere ricondotto il grandioso rifacimento

retrostante il Grande Tempio (il "casale maurino"), in occasione della sua riqualificazione come "Museo del Grande Tempio", si v. in proposito BRUNO, DURANTE, LAVAZZA 1987, pp. 207-209.

⁵ ROSSIGNANI, ROSSI 2009, p. 73.

⁶ ROSSIGNANI, ROSSI 2009, p. 73.

⁷ Sui due frontoni si v. DURANTE, PARIBENI 2010 con bibliografia precedente.

⁸ DURANTE, GERASINI 2000, p. 68; DURANTE 2001b, p. 14; ROSSIGNANI, ROSSI 2009, p. 75.

⁹ *Gromatici Veteres* 213, 6, L. e s. e 223, 14, L.; sui problemi relativi alla data della deduzione coloniale si veda SANGRISO 1999. Per l'analisi degli elementi lapidei e l'attribuzione all'età augustea del rifacimento del tempio v. LEGROTtagLIE 1995.

¹⁰ Si v. *infra*. Non dovrebbe appartenere a questa fase, invece, il rialzamento del podio del tempio, come si ipotizza in LEGROTtagLIE 1995, p. 26 e ss., ipotesi che viene a volte ripresa nella bibliografia successiva.

¹¹ ROSSIGNANI, ROSSI 2009, p. 75 con qualche proposta cronologica differente.

¹² Non sono mai fornite in maniera chiara le proposte di datazione per queste pavimentazioni. Non è chiaro se esse subirono o meno dei restauri nel corso del tempo. In generale non pare che esse abbiano ricevuto grande attenzione, forse anche a causa del loro stato di conservazione non ottimale.

¹³ Si v. soprattutto LEGROTtagLIE 1995. Si ricorda ad esempio che due frammenti di un fregio con bucranio, *thymiatèrion* e patera (n. inv. K 1009, 1-2), databili all'età augustea, vennero riutilizzati come lastre di rivestimento dello zoccolo della rampa anteriore della scalinata pertinente al grandioso rialzamento del podio del tempio, per cui si vedano BONGHI JOVINO 1973, cc. 677-678, 692 e SENA CHIESA 1973, cc. 733-735. Inoltre le murature relative al monumentale rialzamento del podio fanno ampio uso di materiale marmoreo di recupero, per cui v. *infra*, e la loro tecnica costruttiva differisce da quella utilizzata per le strutture del porticato e della cella templare precedente, per cui lasciano intendere che si tratti di una risistemazione del complesso avvenuta in età più avanzata. La proposta di successione cronologica qui presentata rimane

monumentale: il podio viene sopraelevato di m 7 sopra il piano delle fasi precedenti, vi si accede attraverso una scalinata composta da due rampe a diversa inclinazione, divise da una piattaforma che permette il collegamento con i portici mediante rampe laterali. Una strada lastricata in marmo (largh. m 9) doveva collegare il decumano a questa imponente gradinata. La copertura del tempio viene rifatta: i resti della trabeazione riportano l'iscrizione che ricorda parte del nome di un imperatore, probabilmente Caracalla¹⁴, grazie al quale venne realizzato il rinnovamento dell'edificio, che risalirebbe al 211 d.C.¹⁵.

L'aula N con pavimento in opus sectile

La cosiddetta aula N, posta al termine del portico SE, venne messa in luce durante gli scavi del 1972-1974¹⁶, condotti per successivi prelievi di strati di terreno¹⁷. All'interno del vano, al di sotto di un "macerone" che aveva sconvolto l'area, si mise in luce il pavimento in *opus sectile* e tra i materiali si rinvennero alcuni frammenti di intonaco dipinto con motivi vegetalizzanti (per cui si ipotizzò che le pareti interne di questo ambiente fossero affrescate). Inoltre all'interno del quadrante D 23 venne portata in luce una statua loricata protoaugustea (figg. 3-4), raffigurante probabilmente Augusto stesso o un membro della sua famiglia¹⁸.

L'aula misura m 2,50x4,50 e doveva avere un ambiente gemello (denominato "O") realizzato presso il portico NO, ma quasi completamente obliterato soprattutto a seguito della realizzazione di un camminamento sotterraneo durante la seconda guerra mondiale e quindi oggi poco comprensibile¹⁹.

Le murature, composte da filari regolari di pietre scistose legate da malta, sono spesse cm 60, mentre la parete di fondo del vano N (muro 2) è spessa cm 50²⁰. Il pavimento dei portici era rivestito di lastre in marmo bardiglio, mentre il pavimento dell'aula N presentava una decorazione più complessa. La pavimentazione, inquadrata su tre lati da un listello bianco (cm 7,5) e sul quarto da un listello in rosso antico (cm 5,5) era infatti formata da un *sectile* a scacchiera di formelle quadrangolari (cm 22,5x22,5) in bardiglio e marmo bianco lunense, disposte diagonalmente rispetto ai muri del vano, che inquadravano al centro una cornice in rosso antico (largh. cm 7,5) all'interno della quale doveva probabilmente essere presente un *emblema*, andato

comunque un'ipotesi di lavoro, da verificare e precisare meglio nel corso dello svolgimento del progetto di ricerca.

¹⁴ Non è unanime l'attribuzione a questo imperatore. Sono stati proposti anche Antonino Pio, Commodo o Elagabalo, per cui si veda FRASSON 2015, pp. 1531-1532.

¹⁵ LEGROTTagLIE 1995, pp. 28-29 e nota 53; DURANTE, GERVASINI 2000, pp. 70-71 e pp. 121-122; ROSSIGNANI, ROSSI 2009, p. 76. Il Grande Tempio è l'unico edificio pubblico lunense che presenta un rifacimento assegnabile all'età severiana; sulle motivazioni di questo intervento si dovrà ragionare ulteriormente nel prosieguo della ricerca.

¹⁶ Le considerazioni seguenti sono relative a quanto pubblicato in BONGHI JOVINO 1977a, pp. 415-416 e 430-431 per quanto riguarda il momento della scoperta e le preliminari interpretazioni.

¹⁷ 1° prelievo: quote m + 7,20 / + 6,90; 2° prelievo: quote m + 6,90 / + 6,04; 3° prelievo: quote m + 6,04 / + 5,75 ca.

¹⁸ Sul rinvenimento BONGHI JOVINO 1977a, p. 430 e tav. 219,5-6: portico SE interno, 3° prelievo, quote m + 6,04 / + 5,75 ca., n. inv. K 428; sulla statua preliminari considerazioni in BONGHI JOVINO 1977b, si vedano poi MANNINO 1999 con bibliografia precedente; CADARIO 2004, pp. 116-120 e CADARIO 2015, pp. 100-101 e nota 59.

¹⁹ BONGHI JOVINO 1977a, p. 415. Purtroppo la decorazione del vano O è andata perduta, ma grazie alle tracce presenti sulla malta di allettamento conservata è stato possibile agli scavatori concludere che la pavimentazione di questo ambiente doveva essere identica a quella del vano N.

²⁰ BONGHI JOVINO 1977a, p. 415.

perduto (le misure dello spazio centrale, compreso il listello in rosso del Tenaro, sono di m 1x1,25). All'interno del pannello rimangono frammenti di lastre in africano, breccia corallina, bardiglio e portasanta (figg. 5-6)²¹. Si tratta quindi di uno schema pavimentale a quadrato semplice (Q), mentre l'*emblemata* era composto da sei elementi a modulo quadrato (cm 40x40) con quadrati iscritti diagonalmente (Q2, cm 25x25)²². Lungo le pareti del vano N (e lungo tutto il portico SE) correva una zoccolatura alta cm 30 composta da lastre in bardiglio, sopra la quale erano allestite una serie di cornici modanate, alcune delle quali ancora conservate *in situ*²³.

Alcune considerazioni sulla datazione dell'aula N

La datazione della struttura porticata in cui è inserita l'aula N è ancora problematica, ma si possono avanzare comunque alcune considerazioni in merito. È plausibile ritenere che i portici siano anteriori alla sistemazione della scalinata laterale che permetteva di accedere al camminamento sopraelevato che conduceva al tempio. La zona è stata oggetto di diversi interventi, tuttavia è evidente che il muro definito II (largh. cm 54,5) doveva essere originariamente a vista, dato che conserva ancora una zoccolatura in bardiglio del tutto simile a quella messa in opera nel porticato SE²⁴. Purtroppo mancano dei legami stratigrafici diretti, ma la medesima tecnica muraria e l'utilizzo delle stesse lastre in bardiglio per la zoccolatura, potrebbero far ipotizzare la contemporaneità dei due apprestamenti murari²⁵. L'inserimento della scalinata provocò una risistemazione della zona, il fronte N della piazza venne chiuso dal muro III (fig. 3), all'interno del quale furono reimpiegati alcuni blocchi o elementi modanati in marmo bianco, il muro II venne probabilmente parzialmente obliterato per l'inserimento dei gradini (fig. 7). In base a queste rapide considerazioni sulla stratigrafia degli elevati non è possibile proporre una datazione certa per l'aula N, ma non si può escludere che la fase di realizzazione del porticato possa appartenere già all'età augustea. La planimetria dell'area, con il tempio e l'ampio porticato che ne diviene quasi una sua propaggine, sembra richiamare infatti modelli augustei, inoltre la collocazione laterale dell'aula N, sottolineata dalla ricchezza della sua decorazione ricorda, in scala molto ridotta, l'allestimento dell'Aula del Colosso²⁶. L'inserimento del portico può dunque essere avvenuto in età augustea come si riscontra nel caso del *Capitolium* di Brescia dove, proprio in questo momento, al precedente santuario repubblicano vengono aggiunti due portici ai lati della piazza²⁷. Se il modello ispiratore della piazza che circonda il Grande Tempio e lo affianca con ambienti lussuosi può essere ricercato quindi nel foro di Augusto, la realizzazione concreta della decorazione pavimentale sembra invece discostarsene. Nel foro di Augusto, sia presso la cella del tempio di

²¹ Le identificazioni dei litotipi sono avvenute autopicamente. Ringrazio a tal proposito il prof. Roberto Bugini, ricercatore presso l'Istituto CNR per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali di Milano.

²² Le dimensioni della sola pavimentazione in *opus sectile* sono di m 4,45x2,25. Per quanto riguarda i motivi decorativi viene utilizzata la classificazione proposta in GUIDOBALDI, *Sectilia*, p. 182 e GUIDOBALDI 2003, in particolare si fa riferimento allo schema C a p. 30.

²³ BONGHI JOVINO 1977a, p. 430.

²⁴ BONGHI JOVINO 1977a, p. 439.

²⁵ Da questo punto di vista risulta importante notare che la composizione delle strutture pertinenti alla scalinata monumentale e il cosiddetto muro III presentano al loro interno numerosi frammenti marmorei di riutilizzo che non sono presenti invece nelle murature più antiche, per cui v. *infra*.

²⁶ UNGARO 2002, pp. 114-121; UNGARO 2008, p. 29; LA ROCCA 2011, p. 1003. Sulla ricezione del foro di Augusto in Occidente si v. ad esempio GOLDBECK 2015 e GOLDBECK 2017 e relativa bibliografia.

²⁷ DELL'ACQUA 2014, pp. 321-322.

Marte Ultore²⁸ sia nei portici²⁹ e nelle esedre³⁰, ma anche nell'aula del Colosso³¹, sono presenti *sectilia* marmorei policromi a grande modulo, che non sono attestati nel monumento lunense. La piazza del Grande Tempio presenta infatti un lastricato in marmo bianco con lastre di dimensioni irregolari che misurano da cm 25x50 a cm 63x50 (con una media dimensionale di cm 50x50) nel tratto SE, e da cm 60x60 a m 1x1,90 nel tratto NO; mentre nei portici è presente un lastricato monocromo in bardiglio di modulo medio³². L'impiego di lastre in marmi colorati di dimensioni medie rispetto a moduli di maggiori dimensioni è stato riscontrato per esempio nel caso del tempio di Apollo a *Peltuinum*, in Abruzzo, eretto in epoca augustea e ispirato a modelli urbani (per le dimensioni complessive e la presenza dei medesimi litotipi attestati nel foro di Augusto)³³. Il monumento non presenta una decorazione in *opus sectile* a grande modulo e fa ampio uso di materiale locale, dimostrando la scelta di adeguare il modello urbano di riferimento a una dimensione³⁴. Così anche il *Capitolium* del Foro Vecchio a Leptis Magna, dove i valori metrologici delle lastre, i cui litotipi ripropongono i tre principali della Roma augustea (pavonazzetto, giallo antico, africano), sono lontani dal modello del Foro di Augusto, dimostrando anche in questo caso il carattere provinciale del monumento³⁵.

Il pavimento dell'aula N presenta uno schema a piccolo modulo (con dimensione dell'unità modulare inferiore ai cm 30)³⁶, e attesta un utilizzo preponderante di materiali locali (il marmo bianco lunense e il bardiglio) mentre i marmi colorati più pregiati sono relegati quasi esclusivamente alla decorazione dell'*emblema* centrale³⁷. L'utilizzo di un modulo di ridotte dimensioni all'interno di uno spazio così circoscritto come l'aula N assomiglia maggiormente il pavimento lunense agli schemi dei rivestimenti pavimentali pertinenti a contesti residenziali. In Cisalpina, in ambito residenziale, il modulo quadrato con motivi semplici Q è una tipologia molto attestata, con pavimenti cronologicamente compresi tra la primissima età augustea e almeno

²⁸ Reticolo composto da fasce rettangolari in pavonazzetto (largh. cm 75) e quadrati in giallo antico della stessa larghezza disposti nei punti di intersezione, all'interno degli spazi rettangolari (cm 150x225 ca.) inquadri da questa griglia è presente un'incorniciatura di lastre rettangolari in africano (cm 36,5-37,5x150) intorno a una lastra centrale in pavonazzetto (cm 75x150). Si v. BIANCHI, BRUNO 2015, pp. 31-33 e figg. 3-4.

²⁹ Reticolo composto da fasce rettangolari in bardiglio (largh. cm 88-90) e quadrati della stessa larghezza disposti nei punti di intersezione all'interno degli spazi rettangolari (cm 319-320x279-288) inquadri da questa griglia è presente un'incorniciatura di lastre rettangolari in giallo antico (cm 59-60x221-260) intorno a due lastre centrali accostate in africano (cm 201-202x163-164). Si v. BIANCHI, BRUNO 2009, p. 502 e nota 3 e BIANCHI, BRUNO 2010, pp. 91-95 con ulteriori precisazioni metrologiche.

³⁰ Lastre rettangolari in africano e giallo antico (cm 125x75), si v. PONTI 2002a.

³¹ Lastre rettangolari in pavonazzetto e giallo antico (cm 90x60), si v. PONTI 2002b.

³² BONGHI JOVINO 1977a, pp. 414-415.

³³ Il pavimento della cella presentava un modulo quadrato di cm 44 per lato, si v. BIANCHI 2009, pp. 144-145 e nota 49; BIANCHI 2011-2012, pp. 297-299, nota 19 e fig. 9; BIANCHI, BRUNO 2015, p. 34.

³⁴ BIANCHI, BRUNO 2015, p. 34.

³⁵ Le lastre rettangolari presentano due moduli differenti, cm 58,7x29,8 e cm 57x45,5. Si v. MASTURZO 2005, pp. 74-77 e fig. 1.46.

³⁶ Soltanto all'interno dell'*emblema* centrale il motivo Q2 ha dimensioni di cm 40 per lato. Per la classificazione dell'*opus sectile* si veda GUIDOBALDI 2003, soprattutto le figg. 1 e 2.

³⁷ Soluzione che ricorda lo schema dei cosiddetti pavimenti a materiali misti, che presentano il motivo a quadrati iscritti Q2 all'interno dell'*emblema*, per cui si veda GUIDOBALDI 2003, pp. 22-24 e fig. 11. Il caso di Luni è tuttavia particolare: la vicinanza delle cave e la facilità di estrazione del marmo hanno certamente favorito l'utilizzo di questo materiale pregiato nella decorazione sia pubblica che privata. DOLCI 1995 sottolinea però che l'impiego massiccio di marmo locale a Luni è attestato in maniera certa a partire dalla seconda metà del I sec. a.C., poiché le testimonianze archeologiche della prima metà del I sec. a.C. mostrano invece, soprattutto in ambito residenziale (non vi sono sufficienti testimonianze provenienti da contesti pubblici), la presenza di pavimentazioni in cocciopesto con piccoli inserti marmorei, si v. in particolare pp. 362-364.

il V sec. d.C.³⁸. Pavimenti con una scacchiera di quadrati si trovano ad Aosta (*domus* dell'insula 38, prima metà I sec. d.C.)³⁹, a Rimini (*domus* di Palazzo Massani, tablino 19, datato a età tiberiana su base archeologica)⁴⁰, e sempre a Rimini (nella *domus* 2 di via Sigismondo, vano 1)⁴¹ si trova un pavimento di lastre a modulo quadrato di tipo Q che probabilmente inquadravano un pannello con una composizione a modulo quadrato Q2, la cui cronologia si attesta al primo quarto del I sec. d.C. Dall'ambiente 13 della "Casa del tralcio di vite con fiocco" di Aquileia proviene un pavimento con modulo quadrato piccolo (lato cm 19,5) con motivi semplici in redazione a scacchiera non regolare con formelle quadrate di tipo Q e Q2, databile all'ultimo quarto del I d.C.⁴². A Luni sono presenti pavimenti in *opus sectile* databili a età augusteo-giulio-claudia sempre da contesti privati, che utilizzano, accanto ai marmi locali (bianco e soprattutto bardiglio), anche marmi colorati (africano, giallo antico, rosso antico)⁴³. Si ricorda ad esempio il pavimento rinvenuto nel vano 6 della *domus* dei Mosaici, datato stratigraficamente a età augustea⁴⁴. Il pavimento del triclinio della *domus* Settentrionale, che conserva un pannello a schema unitario con *emblema* quadrato con formelle Q2 agli angoli e, verso il centro, tre formelle quadrate di cui l'unica superstite è del tipo QOrQ, è databile su base stratigrafica al secondo quarto del I sec. d.C.⁴⁵. Diversi pavimenti in *opus sectile* sono pertinenti poi alla fase claudio-neroniana (50-70 d.C.) della *domus* degli Affreschi; essi presentano, tra gli altri, modulo quadrato medio con motivi semplici in redazione omogenea del tipo QOrQ e Q2OM⁴⁶.

Una soluzione che ricorda da vicino l'aula N è documentata ad Aosta, presso il Foro della città, all'interno del porticato che cingeva i templi gemelli. Qui, forse già in età augustea, viene realizzata un'aula rettangolare (m 14,67x8,8), con decorazione pavimentale in *opus sectile* a modulo quadrato di circa cm 30 di lato del tipo Q2, di cui restano soltanto le impronte nella malta di allettamento⁴⁷. L'aula conserva anche le tracce di un bancone a forma di U lungo il perimetrale nord, probabilmente per l'alloggiamento di statue, ed è stata ipotizzato che essa fosse destinata al culto imperiale⁴⁸.

Sembrerebbe quindi plausibile inserire il pavimento dell'aula N in un orizzonte cronologico più ampio che va dall'età augustea a quella giulio-claudia, datazione che al momento non è possibile precisare ulteriormente, così come non è possibile appurare se esso abbia subito dei rifacimenti o dei rinnovamenti a causa del lacunoso stato di conservazione e del restauro conservativo realizzato per consolidare le lastre e pre-

³⁸ RINALDI 2011, p. 1181.

³⁹ Modulo quadrato di cm 29 per lato; litotipi attestati breccia violacea, bardiglio, calcare scuro, si v. RINALDI 2011, p. 1203 n. 1a.

⁴⁰ Modulo quadrato piccolo e medio; litotipi attestati: rosso di Verona, calcare nero (ardesia), giallo antico, porfido, si v. RINALDI 2011, p. 1214 n. 34.

⁴¹ Litotipi attestati: marmo bianco, calcare nero (ardesia), si v. RINALDI 2011, p. 1213 n. 33a.

⁴² Litotipi attestati: bardiglio, africano (?), giallo antico, fior di pesco, portasanta, si v. RINALDI 2011, p. 1210 n. 22 e PAOLUCCI 2017 e tav. LXXXV.

⁴³ È in corso di pubblicazione, a cura di L. Gervasini e S. Landi, un volume interamente dedicato alle pavimentazioni lunensi al quale si rimanda per ogni approfondimento.

⁴⁴ DURANTE 2001a, p. 276 nota 22; DURANTE 2001b, p. 20; GHOTTO 2012b.

⁴⁵ Per il pavimento si vedano GHOTTO 2012a; GERASINI, LANDI 2015. Il primo impianto della *domus* risale a età augusteo-tiberiana ed essa mantenne il suo assetto originario senza sostanziali modifiche nel corso del tempo. RINALDI 2011, p. 1205 n. 8 propone per questo pavimento una datazione alla seconda metà del I d.C. non solo su base stratigrafica ma anche sulla base delle qualità marmoree presenti, come il granito della sedia di S. Pietro o il gabbro eufotide.

⁴⁶ Sulla *domus* e i suoi pavimenti si v. ZACCARIA RUGGIU 1983; ZACCARIA RUGGIU 1984; ZACCARIA RUGGIU 1985; DOLCI 1987, pp. 434-449; ZACCARIA RUGGIU 1991, pp. 99-104; RINALDI 2011, p. 1205 nn. 9a-9e; BUENO 2012.

⁴⁷ FRAMARIN 2015, pp. 125-127 e figg. 7, 9-11.

⁴⁸ FRAMARIN 2015, pp. 127-130. Per la collocazione di basi di statue anche nell'aula N v. *infra*.

servare il motivo decorativo⁴⁹. Si deve però notare che in alcune zone della scacchiera non viene rispettata l'alternanza tra le formelle in marmo bianco e in bardiglio. Sembra quindi plausibile supporre un rimaneggiamento e una risistemazione, forse già in antico, del pavimento.

La rifunzionalizzazione (?) dell'aula N

In una fase successiva l'aula venne dotata di due basi. Al centro del muro 2 fu appoggiata una base in conglomerato (cm 50x50, l'altezza non è rilevata, ma in base alle fotografie al momento della scoperta si conservava per poche decine di centimetri), sovrapposta al pavimento, che oggi non è più presente *in situ*⁵⁰. Una seconda base (h cm 88, largh. cm 62, prof. cm 54) è sistemata a circa m 2,50 dal muro 2 ed è costituita da un nucleo in pietre scistose e ciottoli legati da malta; essa incorpora inoltre una lastra in marmo bianco lunense con tracce di lavorazione (forse una porzione di lelena) e la sua superficie doveva avere un rivestimento marmoreo, oggi andato perduto (fig. 8)⁵¹. Lo zoccolo della base conserva su due lati una cornice di marmo lunense a circa cm 20 di altezza. Entrambe le basi coprono il pavimento in *opus sectile* del vano e la seconda è inoltre addossata al rivestimento in lastre di bardiglio del muro di fondo del portico SE; si tratta quindi di due elementi realizzati e messi in opera successivamente alla sistemazione originaria del portico e dell'aula N. È stato ipotizzato che il loricato rinvenuto all'interno di questo ambiente potesse trovare posto sulla base addossata al muro del portico SE, come suggeriscono anche le dimensioni compatibili con questa soluzione⁵². Si tratterebbe in questo caso di una sistemazione successiva per la statua, la cui collocazione originaria non è al momento ricostruibile. Non è ancora possibile datare con precisione la realizzazione di queste due basi, che sembrano però inserirsi in un riallestimento dell'area, forse avvenuto in età severiana⁵³, data la presenza di blocchi marmorei di reimpiego, come si è rilevato anche per il muro III e per le altre murature pertinenti alla grandiosa gradinata di accesso al tempio⁵⁴. È plausibile supporre che l'aula, almeno in questa fase, potesse essere destinata al culto imperiale, mentre ancora incerta rimane la sua funzione nelle fasi precedenti.

Conclusioni

La collocazione dell'aula N e la sua ricca decorazione fanno ipotizzare una funzione importante di questo ambiente all'interno del complesso del Grande Tempio, paragonabile con prudenza a quella dell'Aula del Colosso. Purtroppo la perdita dell'ambiente gemello O non permette di ricostruire la destinazione d'uso di entrambi gli spazi. Per quanto riguarda l'aula N, nella sua prima fase di vita, al momento

⁴⁹ Non è possibile per questo motivo visionare gli strati preparatori su cui sono state allettate le lastre pavimentali.

⁵⁰ BONGHI JOVINO 1977a, p. 415 e tavv. 220,6, 221,7, 222,2. Probabilmente è stata rimossa per mettere in evidenza la pavimentazione in *opus sectile* sottostante.

⁵¹ BONGHI JOVINO 1977a, pp. 415-416 e tavv. 220,4-5, 222,3 e 222,6.

⁵² ROSSIGNANI 1985, p. 109; CADARIO 2004, pp. 119-120; CADARIO 2015, pp. 100-101.

⁵³ E forse sempre a questo momento potrebbe risalire l'eventuale risistemazione della pavimentazione in *opus sectile* con l'accostamento di lastre dello stesso litotipo, a rompere la perfetta alternanza marmo bianco-bardiglio della scacchiera, a cui si è accennato *supra*.

⁵⁴ BONGHI JOVINO 1977a, p. 452 proponeva una datazione a età antoniniana per il rifacimento monumentale del tempio, sulla base di una differente lettura dell'iscrizione frontonale conservata, per cui si v. *supra* nota 14.

ancora genericamente assegnabile a età augusteo-giulio-claudia ma per la quale non si esclude una realizzazione già in epoca augustea⁵⁵, non si riscontra la presenza di basi per l'alloggiamento di statue, che compaiono invece in un momento successivo, forse in età severiana, quando l'ambiente sembra ricevere una nuova funzione e una parziale risistemazione. È sicuramente interessante notare che la statua protoaugustea, conservata fino agli inizi del III sec. d.C., venne probabilmente posta in punto di grande visibilità sia per chi si trovava all'interno del porticato sia per chi proveniva dalla piattaforma di congiungimento tra il tempio e i portici. Un segnale forse dell'importanza della statua per la memoria civica lunense.

BIBLIOGRAFIA

- BIANCHI 2009 = F. BIANCHI, *Contributo all'architettura templare di epoca augustea: il tempio di Apollo a Peltuinum. Osservazione su modelli, maestranze e tradizione decorativa*, in *StRom*, LVII, 2009, pp. 126-152.
- BIANCHI 2011-2012 = F. BIANCHI, *Trent'anni di ricerche a Peltuinum. Il tempio del foro*, in *RendPontAc*, LXXXIV, 2011-2012, pp. 287-330.
- BIANCHI, BRUNO 2009 = F. BIANCHI, M. BRUNO, *La pavimentazione dei portici del Foro di Augusto alla luce dei recenti scavi*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 501-507.
- BIANCHI, BRUNO 2010 = F. BIANCHI, M. BRUNO, *Analisi del rivestimento pavimentale nell'area dei nuovi scavi del Foro di Augusto*, in *Scavi dei Fori Imperiali. Il Foro di Augusto. L'area centrale*, edd. R. Meneghini, R. Santangeli Valenzani, Roma 2010 (*BCom*, suppl. 20), pp. 83-95.
- BIANCHI, BRUNO 2015 = F. BIANCHI, M. BRUNO, *Il Foro di Augusto. Il pavimento della cella del tempio di Marte Ultore*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 31-40.
- BONGHI JOVINO 1973 = M. BONGHI JOVINO, *Il Grande Tempio e l'area adiacente*, in *Scavi di Luni 1973*, cc. 653-691.
- BONGHI JOVINO 1977a = M. BONGHI JOVINO, *Il Grande Tempio e l'area adiacente*, in *Scavi di Luni 1977*, pp. 413-452.
- BONGHI JOVINO 1977b = M. BONGHI JOVINO, *Scultura in marmo (V)*, in *Scavi di Luni 1977*, p. 579.
- BRUNO, DURANTE, LAVAZZA 1987 = B. BRUNO, A. M. DURANTE, A. LAVAZZA, *Indagini archeologiche preventive alla ristrutturazione dei casali rustici*, in *Archeologia in Liguria III.2. Scavi e scoperte 1982-1986*, ed. P. Melli, Genova 1987, pp. 207-216.
- BUENO 2012 = M. BUENO, *Luna 4*, in *Atria longa patescunt. Le forme dell'abitare nella Cisalpina Romana*, edd. F. Ghedini, M. Annibaletto, Roma 2012 (*Antenor quaderni*, 23), pp. 331-333.
- CADARIO 2004 = M. CADARIO, *La corazza di Alessandro. Loricati di tipo ellenistico dal IV secolo a.C. al II d.C.*, Milano 2004 (*Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia*, 218).
- CADARIO 2015 = M. CADARIO, *Gli spazi pubblici di rappresentazione tra memoria civica e celebrazione imperiale a Luni e in Cisalpina*, in *Signa et tituli. Monuments et espaces de représentation en Gaule Méridionale sous le regard croisé de la sculpture et de l'épigraphie*, edd. S. Agusta-Boulot, E. Rosso, Arles-Aix en Provence 2015 (*Bibliothèque d'Archéologie Méditerranéenne et Africaine*, 18), pp. 91-110.
- CAVALIERI MANASSE, MASSARI, ROSSIGNANI 1982 = G. CAVALIERI MANASSE, G. MASSARI, M. P. ROSSIGNANI, *Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia*, Roma-Bari 1982 (*Guide archeologiche Laterza*, 1).

⁵⁵ Si tratta comunque di un'ipotesi di lavoro che sarà precisata meglio con il prosieguo della ricerca.

- CITTA antica di Luna 2001 = *Città antica di Luna. Lavori in corso*, ed. Anna Maria Durante, La Spezia 2001.
- CITTA antica di Luna 2010 = *Città antica di Luna. Lavori in corso 2*, ed. Anna Maria Durante, Genova 2010.
- DELL'ACQUA 2014 = A. DELL'ACQUA, *Nuovi dati sull'architettura*, in *Un luogo per gli dei. L'area del Capitolium di Brescia*, ed. F. Rossi, Borgo San Lorenzo 2014, pp. 321-359.
- DOLCI 1987 = E. DOLCI, *I marmi lunensi: tradizione, produzione, applicazioni*, in *Studi lunensi e prospettive sull'Occidente romano*, Atti del Convegno, Lerici, 26-28 settembre 1985, in *Quaderni. Centro Studi Lunensi*, 11, 1987, pp. 405-463.
- DOLCI 1995 = E. DOLCI, *Considerazioni sull'impiego dei marmi a Luni nella prima età imperiale*, in *Splendida civitas nostra. Studi archeologici in onore di Antonio Frova*, edd. G. Cavalieri Manasse, E. Roffia, Roma 1995 (*Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina*, 8), pp. 361-370.
- DURANTE 2001a = A. M. DURANTE, *Edilizia privata a Luna. Note a margine di recenti scoperte, in Abitare in Cisalpina. L'edilizia privata nelle città e nel territorio in età romana*, I, Atti della XXXI Settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia-Grado, 23-26 maggio 2000, ed. M. Verzár-Bass, Trieste 2001 (*AAAd*, XLIX), pp. 269-295.
- DURANTE 2001b = A. M. DURANTE, *Urbanistica lunense. Note di aggiornamento*, in *Città antica di Luna 2001*, pp. 8-27.
- DURANTE, GERVASINI 2000 = A. M. DURANTE, L. GERVASINI, *Zona archeologica e Museo Nazionale. Luni*, Roma 2000 (*Itinerari dei musei, gallerie, scavi e monumenti d'Italia*, 48 n.s.).
- DURANTE, PARIBENI 2010 = A. M. DURANTE, E. PARIBENI, *I.1. Il frontone di Luna*, in *I giorni di Roma. L'età della conquista*, Catalogo della mostra, Roma, 13 marzo-26 settembre 2010, edd. E. La Rocca, C. Parisi Presicce, A. Lo Monaco, Milano 2010, pp. 246-247.
- FRAMARIN 2015 = P. FRAMARIN, *Il Foro di Augusta Praetoria: nuovi dati per la ricostruzione dell'area sacra (scavi 2005-2010)*, in *Segusium. L'Arco di Susa e i monumenti della propaganda imperiale in età augustea*, Atti del Convegno, Susa, 12 aprile 2014, in *Segusium*, LII, 2015, pp. 111-132.
- FRASSON 2015 = F. FRASSON, *Imperatori e notabili di origine africana nelle epigrafi di Luni*, in *L'Africa romana. Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni L'Africa romana*, Atti del XX Convegno Internazionale di studi, Alghero, 26-29 settembre 2013, edd. P. Ruggeri, M. B. Cocco, A. Gavini, E. Badaracco, P. Longu, Roma 2015 (*Collana del Dipartimento Storia Università Sassari*, 49), pp. 1521-1539.
- FROVA 1973 = A. FROVA, *Storia degli scavi*, in *Scavi di Luni 1973*, cc. 7-28.
- GERVASINI, DURANTE 2017 = L. GERVASINI, A. M. DURANTE, *La riscoperta della città di Luni. Raffaele Umberto Inglieri: tutela ricerca e valorizzazione*, in *Raffaele Umberto Inglieri. Vita e opera di un archeologo comisano*, edd. D. Inglieri, D. Puglisi, M. R. Schembari, T. V. D'Amato, Comiso 2017 (*Quaderni di Comiso Viva*, 6), pp. 99-194.
- GERVASINI, LANDI 2015 = L. GERVASINI, S. LANDI, *Pavimenti e rivestimenti parietali in opus sectile della domus Settentrionale. Considerazioni sui sectilia lunensi (Ortonovo-SP)*, in *AISCOM XX*, 2015, pp. 349-356.
- GHIOTTO 2012a = A. R. GHIOTTO, Luna 1, in *Atria longa patescunt. Le forme dell'abitare nella Cisalpina Romana*, edd. F. Ghedini, M. Annibaletto, Roma 2012 (*Antenor quaderni*, 23), p. 328.
- GHIOTTO 2012b = A. R. GHIOTTO, Luna 2, in *Atria longa patescunt. Le forme dell'abitare nella Cisalpina Romana*, edd. F. Ghedini, M. Annibaletto, Roma 2012 (*Antenor quaderni*, 23), pp. 329-330.
- GOLDBECK 2015 = V. GOLDBECK, *Fora Augusta. Das Augustusforum und seine Rezeptin im Westen des Imperium Romanum*, Regensburg 2015.

- GOLDBECK 2017 = V. GOLDBECK, *Fora augusta. La ricezione del Foro di Augusto nell'ovest dell'impero romano*, in *Decor. Decorazione architettonica nel mondo romano*, Atti del Convegno Internazionale, Roma, 21-24 maggio 2014, edd. P. Pensabene, M. Milella, F. Caprioli, Roma 2017 (*Thiasos Monografie*, 9), pp. 39-48.
- GUIDOBALDI 2003 = F. GUIDOBALDI, *Sectilia pavimenta e incrustationes. I rivestimenti policromi pavimentali e parietali in marmo o materiali litici e litoidi dell'antichità romana*, in *Eternità e nobiltà di materia. Itinerario artistico fra le pietre policrome*, ed. A. Giusti, Firenze 2003, pp. 1575.
- I marmi colorati* 2002 = *I marmi colorati della Roma imperiale*, Catalogo della mostra, Roma, 28 settembre 2002-19 gennaio 2003, edd. M. De Nuccio, L. Ungaro, Roma 2002.
- LA ROCCA 2011 = E. LA ROCCA, *Il foro di Augusto e le province dell'impero*, in *Roma y las provincias: modelo y difusión*, edd. T. Nogales, I. Rodà, Roma 2011, pp. 991-1010.
- LEGROTTAGLIE 1995 = G. LEGROTTAGLIE, *Culto della divinità eponima e Veneratio Augusti nel "Grande Tempio" di Luni*, in *Quaderni. Centro Studi Lunensi*, 1 n.s., 1995, pp. 19-82.
- Luni* 1985 = *Luni. Guida archeologica*, ed. A. Frova, Sarzana 1985.
- MANNINO 1999 = K. MANNINO, *La statua del complesso monumentale del Grande Tempio di Luni: alcune note*, in *Quaderni. Centro Studi Lunensi*, 5 n.s., 1999, pp. 3-22.
- MASTURZO 2005 = N. MASTURZO, *Il tempio occidentale. Tempio di Liber Pater*, in *I tre templi del lato nord-ovest del Foro Vecchio di Leptis Magna*, edd. A. Di Vita, M. Livadotti, Roma 2005 (*Monografie di Archeologia Libica*, XII), pp. 35-163.
- PAOLUCCI 2017 = G. PAOLUCCI, *484. Tessellato bianco e nero con tappeto in opus sectile geometrico policromo*, in *GHEDINI et. al., Aquileia*, pp. 317-319.
- PONTI 2002a = G. PONTI, *Scheda 300. Lastre pavimentali in situ*, in *I marmi colorati* 2002, p. 537.
- PONTI 2002b = G. PONTI, *Scheda 303. Lastre pavimentali in situ*, in *I marmi colorati* 2002, p. 538.
- RINALDI 2011 = F. RINALDI, *Sectilia pavimenta della Cisalpina romana. Tipologie e contesti*, in *Marmoribus vestita. Miscellanea in onore di Federico Guidobaldi*, II, edd. O. Brandt, P. Pergola, Città del Vaticano 2011 (*Studi di antichità cristiana*, 63), pp. 1177-1214.
- ROSSIGNANI 1985 = M. P. ROSSIGNANI, *Il Grande Tempio*, in *Luni* 1985, pp. 104-109.
- ROSSIGNANI, ROSSI 2009 = M. P. ROSSIGNANI, A. M. ROSSI, *Liguria*, Roma 2009 (*Guide archeologiche Laterza*, n.s. 2).
- SANGRISO 1999 = P. SANGRISO, *La data delle colonie triumvirali di Luni e di Pisa. Note su CIL, XI, 1330*, in *Epigraphica*, 61, 1999, pp. 47-50.
- Scavi di Luni* 1973 = *Scavi di Luni. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1970-1971*, ed. A. Frova, Roma 1973.
- Scavi di Luni* 1977 = *Scavi di Luni. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1972-1973-1974*, ed. A. Frova, Roma 1977.
- SENA CHIESA 1973 = G. SENA CHIESA, *Decorazione architettonica in marmo (U)*, in *Scavi di Luni* 1973, cc. 732-739.
- UNGARO 2002 = L. UNGARO, *Il Foro di Augusto*, in *I marmi colorati* 2002, pp. 109-121.
- UNGARO 2008 = L. UNGARO, *L'Aula del Colosso nel Foro di Augusto. Architettura e decorazione scultorea*, in *Escultura romana en Hispania V*, Actas de la reunión internacional, Murcia, 9-11 novembre 2005, edd. J. M. Noguera Celdrán, E. Conde Guerri, Murcia 2008, pp. 29-64.
- ZACCARIA RUGGIU 1983 = A. P. ZACCARIA RUGGIU, *La Casa degli Affreschi a Luni: fasi edilizie per successione diacronica*, in *Quaderni. Centro Studi Lunensi*, 8, 1983, pp. 3-38.
- ZACCARIA RUGGIU 1984 = A. P. ZACCARIA RUGGIU, *Luni. La casa degli affreschi: nuove scoperte*, in *Archeologia in Liguria, II. Scavi e scoperte (1976-81)*, ed. P. Melli, Genova 1984, pp. 29-35.

ZACCARIA RUGGIU 1985 = A. P. ZACCARIA RUGGIU, *La casa degli Affreschi*, in *Luni* 1985, pp. 78-94.

ZACCARIA RUGGIU 1991 = A. P. ZACCARIA RUGGIU, *Abitazioni private e spazio pubblico: il caso di Luni e di Conimbriga*, in *RdA*, XV, 1991, pp. 97-110.

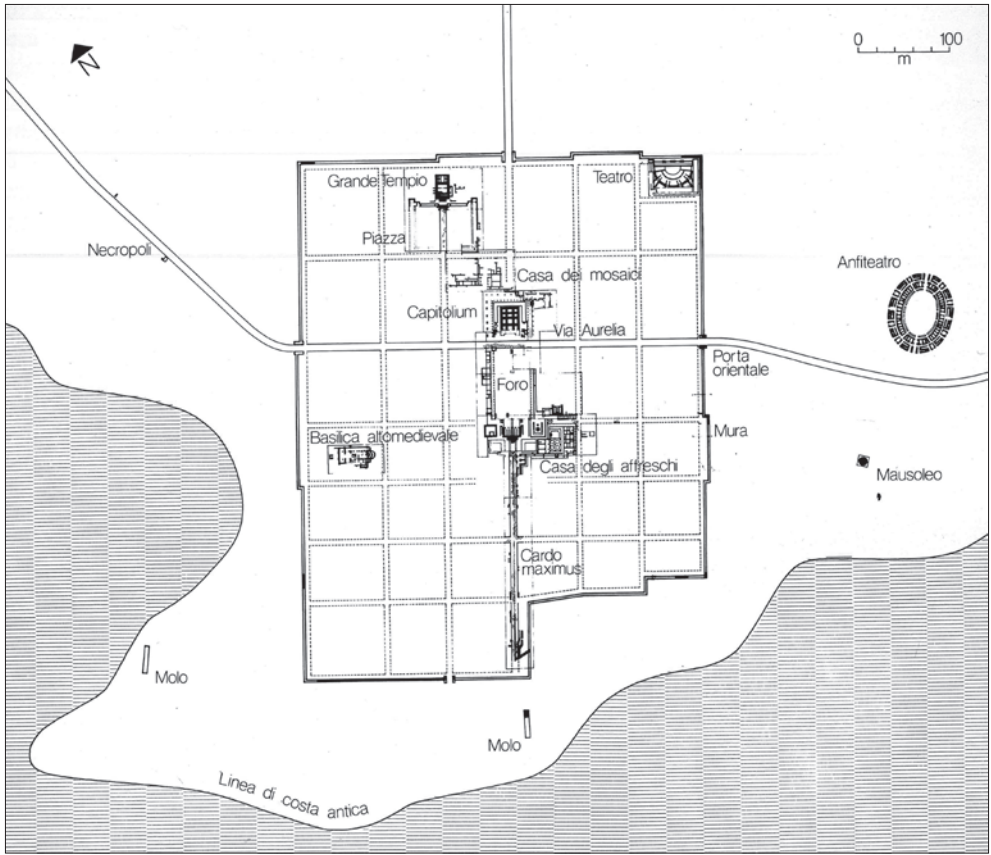


Fig. 1 – Luni. Pianta della città antica con l'indicazione delle strutture del Grande Tempio (da *Luni* 1985).

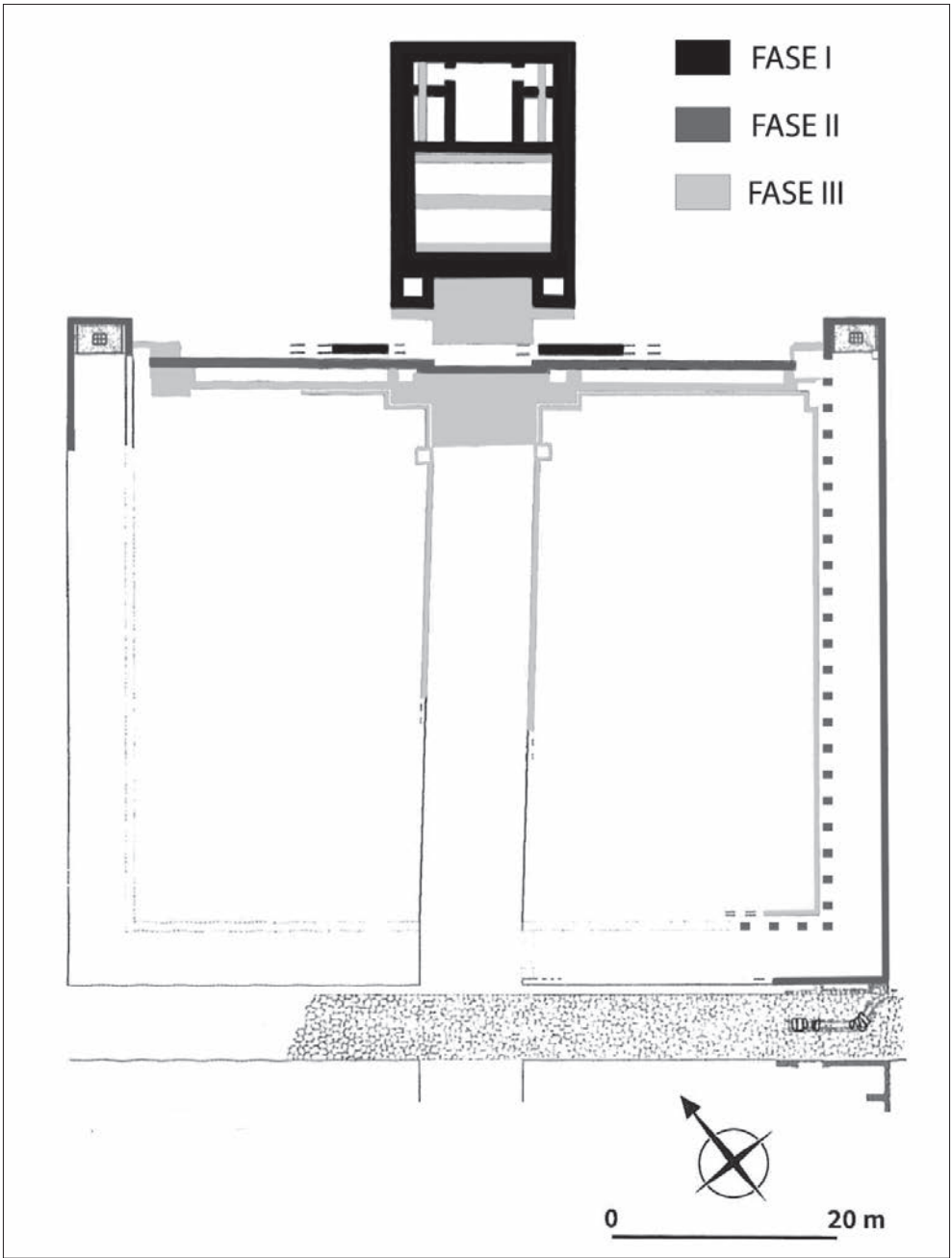


Fig. 2 – Luni, Grande Tempio. Principali fasi costruttive (rielaborazione da ROSSIGNANI, ROSSI 2009).

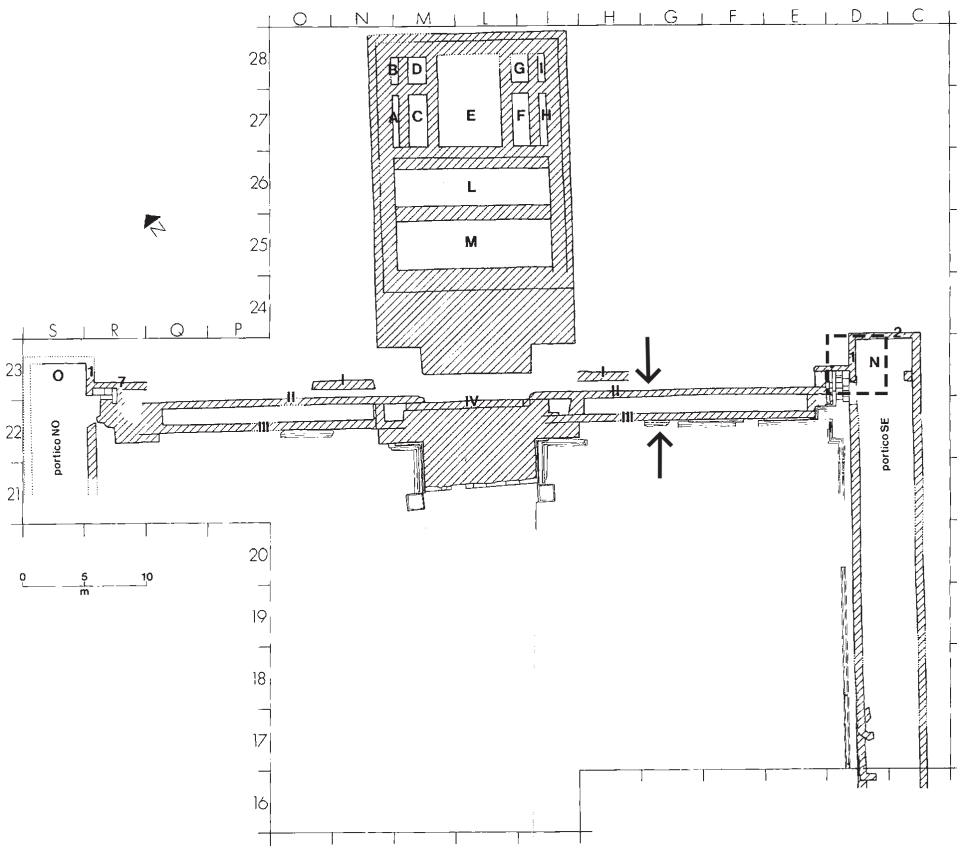


Fig. 3 – Luni, Grande Tempio. Pianta delle strutture murarie messe in luce entro il 1974. Nel riquadro tratteggiato l'area di rinvenimento della statua loricata, le frecce indicano i muri II e III (elaborazione da *Scavi di Luni* 1977).

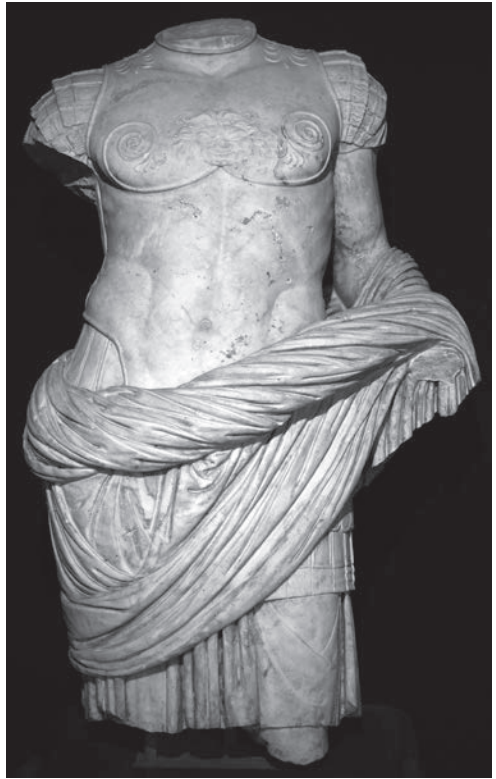


Fig. 4 – Luni, Casale del Grande Tempio. Statua loricata rinvenuta presso l'aula N (foto Autore).



Fig. 5 – Luni, Grande Tempio. Ortofoto del pavimento in *opus sectile* (elaborazione Autore).

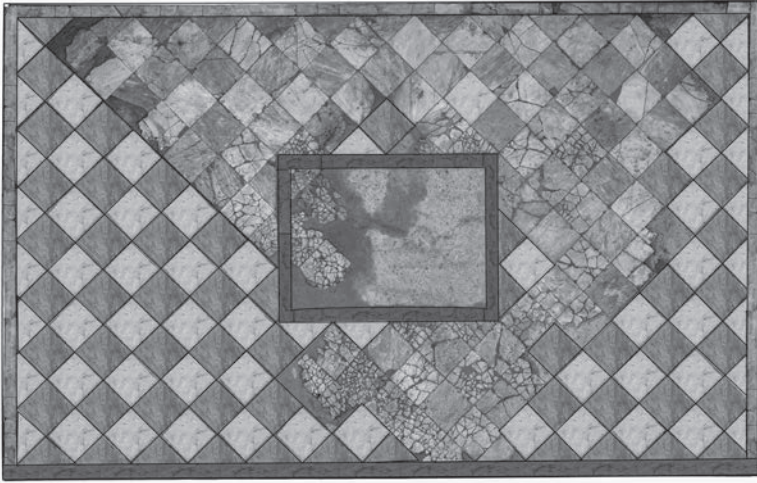


Fig. 6 – Luni, Grande Tempio. Ricomposizione del pavimento in *opus sectile* (elaborazione Autore).



Fig. 7 – Luni, Grande Tempio. I muri II e III e la riduzione della piazza con l'installazione della scalinata laterale (indicata dalla freccia) in corrispondenza dell'aula N (foto Autore).



Fig. 8 – La base di statua addossata al muro di fondo del portico SE (foto Autore).

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

Sono riportate qui di seguito le principali abbreviazioni utilizzate nei Volumi degli Atti AISCOM con le relative esplicitazioni.

- AISCOM I*, 1994 *Atti del I Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Ravenna, 29 aprile-3 maggio 1993, ed. R. Farioli Campanati, Ravenna 1994
- AISCOM II*, 1995 *Atti del II Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 5-7 dicembre 1994, edd. I. Bragantini, F. Guidobaldi, Bordighera 1995
- AISCOM III*, 1996 *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Bordighera, 6-10 dicembre 1995, edd. F. Guidobaldi, A. Guiglia Guidobaldi, Bordighera 1996
- AISCOM IV*, 1997 *Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Palermo, 9-13 dicembre 1996, edd. R.M. Carra Bonacasa, F. Guidobaldi, Ravenna 1997
- AISCOM V*, 1998 *Atti del V Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 3-6 novembre 1997, edd. F. Guidobaldi, A. Paribeni, Ravenna 1998
- AISCOM VI*, 2000 *Atti del VI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Venezia, 20-23 gennaio 1999, edd. F. Guidobaldi, A. Paribeni, Ravenna 2000
- AISCOM VII*, 2001 *Atti del VII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Pompei, 22-25 marzo 2000, ed. A. Paribeni, Ravenna 2001
- AISCOM VIII*, 2001 *Atti dell'VIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Firenze, 21-23 febbraio 2001, edd. F. Guidobaldi, A. Paribeni, Ravenna 2001
- AISCOM IX*, 2004 *Atti del IX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Aosta, 20-22 febbraio 2003, ed. C. Angelelli, Ravenna 2004.
- AISCOM X*, 2005 *Atti del X Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Lecce, 18-21 febbraio 2004, ed. C. Angelelli, Tivoli 2005.
- AISCOM XI*, 2006 *Atti dell'XI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Ancona, 16-19 febbraio 2005, ed. C. Angelelli, Tivoli 2006.
- AISCOM XII*, 2007 *Atti del XII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Padova-Brescia, 14-17 febbraio 2006, edd. C. Angelelli, A. Paribeni, Tivoli 2007.

- AISCOM XIII, 2008 *Atti del XIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Canosa di Puglia, 21-24 febbraio 2007, edd. C. Angelelli, F. Rinaldi, Tivoli 2008.
- AISCOM XIV, 2009 *Atti del XIV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Spoleto, 7-9 febbraio 2008, ed. C. Angelelli, Tivoli 2009.
- AISCOM XV, 2010 *Atti del XV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Aquileia, 4-7 febbraio 2009, edd. C. Angelelli, C. Salvetti, Tivoli 2010.
- AISCOM XVI, 2011 *Atti del XVI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Palermo-Piazza Armerina, 17-20 marzo 2010, ed. C. Angelelli, Tivoli 2011
- AISCOM XVII, 2012 *Atti del XVII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Teramo, 10-12 marzo 2011, edd. F. Guidobaldi, G. Tozzi, Tivoli 2012
- AISCOM XVIII, 2013 *Atti del XVIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Cremona, 14-17 marzo 2012, ed. C. Angelelli, Tivoli 2013
- AISCOM XIX, 2014 *Atti del XIX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Isernia, 13-16 marzo 2013, ed. C. Angelelli, Tivoli 2014
- AISCOM XX, 2015 *Atti del XX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 19-22 marzo 2014, edd. C. Angelelli, A. Paribeni, Tivoli 2015
- AISCOM XXI, 2016 *Atti del XXI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Reggio Emilia 18-21 marzo 2015, edd. C. Angelelli, D. Massara, F. Sposito, Tivoli 2016
- AISCOM XXII, 2017 *Atti del XXII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Matera 16-19 marzo 2016, edd. C. Angelelli, D. Massara, A. Paribeni, Tivoli 2017
- AISCOM XXIII, 2018 *Atti del XXIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Narni, 15-18 marzo 2017, edd. C. Angelelli, C. Cecalupo, M. E. Erba, D. Massara, F. Rinaldi, Roma 2018
- AISCOM XXIV, 2019 *Atti del XXIV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Este, 14-17 marzo 2018, edd. M. Bueno, C. Cecalupo, M. E. Erba, D. Massara, F. Rinaldi, Roma 2019
- ANGIOLILLO, *Sardinia* S. ANGIOLILLO, *Sardinia*, Roma 1981 (MAIt)
- BECATTI, *Mosaici* G. BECATTI, *Mosaici e pavimenti marmorei*, Roma 1961 (*Scavi di Ostia*, IV)
- BECATTI, *Porta Marina* G. BECATTI, *Edificio con opus sectile fuori Porta Marina (Scavi di Ostia, VI)*, Roma 1969
- BERTI, *Ravenna* F. BERTI, *Aemilia. Regione Ottava, Ravenna, I*, Roma 1976 (MAIt)
- BLAKE, *Pavements* M.E. BLAKE, *The Pavements of the Roman Buildings of the Republic and the Early Empire*, in *MAAR*, 8, 1930

- BLAKE, *Roman Mosaics* M.E. BLAKE, *Roman Mosaics of the Second Century in Italy*, in *MAAR*, 13, 1936, pp. 67-124
- BLAKE, *Mosaics* M.E. BLAKE, *Mosaics of the Late Empire in Rome and Vicinity*, in *MAAR*, 17, 1940, pp. 81-130
- BUENO, *Toscana* M. BUENO, *Mosaici e pavimenti della Toscana. II secolo a.C.-V secolo d.C.*, Roma 2011 (*Antenor – Quaderni*, 22)
- CollIntMos I*, 1965 *La Mosaïque gréco-romaine I, Actes du Colloque International*, Paris, 29 août-3 septembre 1963, edd. G.-Ch. Picard, H. Stern, Paris 1965
- CollIntMos II*, 1975 *La Mosaïque gréco-romaine II, Actes du Colloque International*, Vienne, 30 août-4 septembre 1971, edd. H. Stern, M. Le Glay, Paris 1975
- CollIntMos III*, 1983 *Atti del III Colloquio Internazionale sul Mosaico Antico*, Ravenna, 6-10 settembre 1980, ed. R. Farioli Campanati, Ravenna 1983
- CollIntMos IV*, 1994 *La Mosaïque gréco-romaine IV, Actes du Colloque International* (Trèves, 8-14 août 1984), edd. J.-P. Darmon, A. Rebourg, Paris 1994
- CollIntMos V*, 1994 *Fifth International Colloquium on Ancient Mosaics*, Bath, 5-12 September 1987, edd. P. Johnson, R. Ling, D.J. Smith, Ann Arbor 1994 (*JRA*, suppl. 9)
- CollIntMos VI*, 1994 *VI Coloquio Internacional sobre Mosaico Antiguo*, Palencia-Mérida, octubre 1990, ed. C.M. Batalla, Guadalajara 1994
- CollIntMos VII*, 1999 *VII^{ème} Colloque International de la Mosaïque Antique*, Tunis, 3-7 octobre 1994, edd. M. Ennaïfer, A. Rebourg, Tunis 1999
- CollIntMos VIII*, 2001 *VIII^{ème} Colloque International de la Mosaïque Antique*, Lausanne, 6-11 octobre 1997, edd. D. Paunier e C. Schmidt, Lausanne 2001
- CollIntMos IX*, 2005 *IX^{ème} Colloque International de la Mosaïque Antique*, Roma, 5-11 novembre 2001, ed. H. Morlier, Roma 2005
- CollIntMos X*, 2011 *O mosaicos romanos nos centros e nas periferias. Originalidades, influências e identidades. Actas do X Colóquio Internacional de Associação Internacional para o Estudo do Mosaico Antigo (AIEMA)*, Conimbriga 29 de Outubro - 3 de Novembro de 2005, edd. V.N.H. Correia *et alii*, Cascais 2011
- CollIntMos XI*, 2011 *XI. Uluslararası Antik Mozaik Sempozyumu*, 16-20 Ekim 2009 Bursa, Türkiye, *Türkiye mozaikleri ve Antik dönemden Ortaçağ dünyasına diğer mozaiklerle paralel gelişimi: mozaiklerin başlangıcından Geç Bizans çağına kadar ikonografî, stil ve teknik üzerine sorular - 11th International Colloquium on Ancient Mosaic*, October 16th-20th, 2009, Bursa Turkey, *Mosaics of Turkey and Parallel Developments in the Rest of the Ancient and Medieval World: Questions of Iconography, Style and Technique from the Beginnings of Mosaic until the Late Byzantine Era*, ed. M. Şahin, Istanbul 2011
- CollIntMos XII*, 2015 *Atti del XII Colloquio AIEMA*, Venezia, 11-15 settembre 2012, a cura di G. Trovabene con la collaborazione di A. Bertoni, Verona 2015

- CollIntMos XIII*, 2016
Estudios sobre mosaicos antiguos y medievales, Actas del XIII Congreso Internacional de l'AIEMA, 14-18 septiembre 2015, ed. L. Neira Jiménez, Roma 2016 (*Hispania Antigua. Serie Arqueológica*, 6)
- Corpus España I*, 1978
 A.B. FREIJEIRO, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. I. Mosaicos romanos de Merida*, Madrid 1978
- Corpus España II*, 1978
 A.B. FREIJEIRO, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. II. Mosaicos romanos de Italica (I)*, Madrid 1978
- Corpus España III*, 1981
 J.M. BLÁZQUEZ, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. III. Mosaicos romanos de Cordoba, Jaen y Malaga*, Madrid 1981
- Corpus España IV*, 1982
 J.M. BLÁZQUEZ, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. IV. Mosaicos romanos de Sevilla, Granada, Cadiz y Murcia*, Madrid 1982
- Corpus España V*, 1982
 J.M. BLÁZQUEZ, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. V. Mosaicos romanos de la Real Academia de la Historia, Ciudad Real, Toledo, Madrid y Cuenca*, Madrid 1982
- Corpus España VI*, 1983
 J.M. BLÁZQUEZ, T. ORTEGO, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. VI. Mosaicos romanos de Soria*, Madrid 1983
- Corpus España VII*, 1985
 J.M. BLÁZQUEZ, M.A. MEZQUIRIZ, con la colaboración de M.L. NEIRA, M. NIETO, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. VII. Mosaicos romanos de Navarra*, Madrid 1985
- Corpus España VIII*, 1989
 J.M. BLÁZQUEZ, G. LOPEZ MONTEAGUDO, M.L. NEIRA JIMENEZ, M.P. SAN NICOLAS PEDRAZ, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. VIII. Mosaicos romanos de Lerida y Albacete*, Madrid 1989
- Corpus España IX*, 1989
 J.M. BLÁZQUEZ, G. LOPEZ MONTEAGUDO, M.L. NEIRA JIMENEZ, M.P. SAN NICOLAS PEDRAZ, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. IX. Mosaicos romanos del Museo Arqueologico Nacional*, Madrid 1989
- Corpus España X*, 1993
 J.M. BLÁZQUEZ, G. LOPEZ MONTEAGUDO, T. MAÑANES, C. FERNANDEZ OCHOA, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. X. Mosaicos romanos de Leon y Asturias*, Madrid 1993
- Corpus España XI*, 1998
 M.L. NEIRA, T. MAÑANES, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. XI. Mosaicos romanos de Valladolid*, Madrid 1998
- Corpus España XII*, 1998
 G. LOPEZ MONTEAGUDO, R. NAVARRO SÁEZ, P. DE PALOL SALELLAS, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. XII. Mosaicos romanos de Burgos*, Madrid 1998
- Corpus España XIII*, 2011
 I. MAÑAS ROMERO, *Corpus des Mosaicos Romanos de España. XIII. Mosaicos romanos de Italica (II)*, Madrid 2011
- Corpus Portugal I*, 1992
 J.M. BAIRRÃO OLEIRO, *Corpus dos Mosaicos Romanos de Portugal. I. Conventus Scallabitanus, Conímbriga. Casa dos Repuxos*, Conímbriga 1992
- Corpus Portugal II*, 2000
 J. LANCHÁ, P. ANDRÉ, *Corpus dos Mosaicos Romanos de Portugal. II. Conventus Pacensis, 1. A villa de Torre de Palma*, Lisboa 2000
- Corpus Portugal II*, 2013
 J. LANCHÁ, C. FERNANDES DE OLIVEIRA, A. ALARCÃO, P. ANDRÉ, L. CATARINO et alii, *Corpus dos Mosaicos Romanos de Portugal. II. Conventus Pacensis, 2. Algarve Este*, Faro 2013

- Corpus Tunisie I*, 1973 M.A. ALEXANDER, M. ENNAÏFER et alii, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. I. Région de Ghar el Melh (Porto Farina), 1. Utique: Insulae I-III*, Tunis 1973.
- Corpus Tunisie I*, 1974 C. DULIÈRE et alii, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. I. Région de Ghar el Melh (Porto Farina), 2. Utique: les mosaïques in situ en dehors des Insulae I-III*, Tunis 1974
- Corpus Tunisie I*, 1976 M.A. ALEXANDER et alii, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. I. Région de Ghar el Melh (Porto Farina), 3. Utique: les mosaïques sans localisation précise et El Alia*, Tunis 1976
- Corpus Tunisie II*, 1980 M.A. ALEXANDER, A. BEN ABED-BEN KHADER, S. BESROUR-BEN MANSOUR, D. SOREN, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. II. Région de Zaghouan, 1. Thurburbo Maius: les mosaïques de la région du forum*, Tunis 1980
- Corpus Tunisie II*, 1985 A. BEN ABED-BEN KHADER, M. ENNAÏFER, M. SPIRO, M.A. ALEXANDER, D. SOREN, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. II. Région de Zaghouan, 2. Thurburbo Maius: les mosaïques de la région des grands thermes*, Tunis 1985
- Corpus Tunisie II*, 1987 A. BEN ABED-BEN KHADER, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. II. Région de Zaghouan, 3. Thurburbo Maius: les mosaïques dans la région ouest*, Tunis 1987
- Corpus Tunisie III*, 1996 C. DULIÈRE, H. SLIM et alii, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. III. Thysdrus (El Jem), 1: quartier sud-ouest*, Tunis 1987
- Corpus Tunisie IV*, 1999 A. BEN ABED-BEN KHADER et alii, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. IV. Karthago, 1: Les mosaïques du parc archéologique des thermes d'Antonin*, Tunis 1999
- Décor I* *Le décor géométrique de la mosaïque romaine. I. Répertoire graphique et descriptif des compositions linéaires et isotropes*, edd. C. Balmelle, M. Blanchard-Lemée, J. Christophe, J.-P. Darmon, A.-M. Guimier-Sorbets, H. Lavagne, R. Proudhomme, H. Stern, Paris 1985
- Décor II* *Le décor géométrique de la mosaïque romaine. II. Répertoire graphique et descriptif des compositions centrées*, edd. C. Balmelle, M. Blanchard-Lemée, J. Christophe, J.-P. Darmon, A.-M. Guimier-Sorbets, H. Lavagne, M.-P. Raynaud, H. Stern, Paris 2002
- GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI, *Pavimenti marmorei* F. GUIDOBALDI, A. GUIGLIA GUIDOBALDI, *Pavimenti marmorei di Roma dal IV al IX secolo*, Città del Vaticano 1983 (*Studi di Antichità Cristiana pubblicati per cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana*, 36)
- GUIDOBALDI, *Sectilia* F. GUIDOBALDI, *Pavimenti in opus sectile di Roma e dell'area romana: proposte per una classificazione e criteri di datazione*, in *Marmi antichi. Problemi d'impiego, di restauro e d'identificazione*, ed. P. Pensabene, Roma 1985 (*StudMisc*, 26), pp. 171-233
- GUIDOBALDI et alii, *Ercolano* F. GUIDOBALDI, M. GRANDI, M.S. PISAPIA, R. BALZANETTI, A. BIGLIATI, *Regione Prima. Ercolano*, Pisa-Roma 2014 (*MAIt*)
- GUIDOBALDI et alii, *Villa Adriana* F. GUIDOBALDI, *Sectilia pavimenta di Villa Adriana*, con la collaborazione di F. OLEVANO, A. PARIBENI, D. TRUCCHI, Roma 1994 (*MAIt, Studi Monografici*)

- MAIT
- MORRICONE MATINI, Palatium
- MORRICONE MATINI, Pavimenti
- MORRICONE, Scutulata
- MORRICONE MATINI, SCRINARI, Antium
- PERNICE, Pompei
- PISAPIA, Stabiae
- PPM
- PPP
- Recueil Gaule I, 1957
- Recueil Gaule I, 1960
- Recueil Gaule I, 1963
- Recueil Gaule II, 1967
- Recueil Gaule II, 1975
- Recueil Gaule II, 1977
- Recueil Gaule II, 1991
- Recueil Gaule II, 1994
- Recueil Gaule III, 1979
- Recueil Gaule III, 1981
- Recueil Gaule III, 2000
- Mosaici Antichi in Italia
- M.L. MORRICONE MATINI, *Roma: Reg. X Palatium*, Roma 1967 (MAIT, Regione I)
- M.L. MORRICONE MATINI, *Pavimenti di signino repubblicani di Roma e dintorni*, Roma 1971 (MAIT, Studi monografici)
- M.L. MORRICONE, *Scutulata pavimenta. I pavimenti con inserti di marmo o di pietra trovati a Roma e nei dintorni*, Roma 1980
- M.L. MORRICONE MATINI, V. SANTA MARIA SCRINARI, *Antium* (MAIT, Regione I), Roma 1975
- E. PERNICE, *Die Hellenistische Kunst in Pompeji. VI, Pavimente und figürliche mosaiken*, Berlin 1938.
- M.S. PISAPIA, *Stabiae*, Roma 1989 (MAIT, Regione I)
- Pompei. Pitture e Mosaici*, Roma 1990 (I-II), 1991 (III), 1993 (IV), 1994 (V), 1995 (X), 1996 (VI), 1997 (VII), 1998 (VIII), 1999 (IX)
- Pitture e Pavimenti di Pompei. Repertorio delle fotografie del Gabinetto Fotografico Nazionale*, edd. I. Bragantini, M. de Vos, F. Parise Badoni, Roma 981 (I), 1983 (II), 1986 (III), 1992 (IV)
- H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. I. Province de Belgique, 1. Partie ouest*, Paris 1957
- H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. I. Province de Belgique, 2. Partie est*, Paris 1960
- H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. I. Province de Belgique, 3. Partie sud*, Paris 1963
- H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 1. Lyon*, Paris 1967
- H. STERN, M. BLANCHARD-LEMÉE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 2. Partie sud-est*, Paris 1975
- J.-P. DARMON, H. LAVAGNE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 3. Partie centrale*, Paris 1977
- M. BLANCHARD-LEMÉE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 4. Partie occidentale*, Paris 1991
- J.-P. DARMON, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 5. Partie nord-ouest*, Paris 1994
- H. LAVAGNE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. III. Province de Narbonnaise, 1. Partie centrale*, Paris 1979
- J. LANCHA, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. III. Province de Narbonnaise, 2. Vienne*, Paris 1981
- H. LAVAGNE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. III. Province de Narbonnaise, 3. Partie sud-est. Cités des Allobroges, Vocontii, Bodiontici, Reii, Salluvii, Oxubii, Deciates, Vediantii*, Paris 2000

Recueil Gaule IV, 1980

C. BALMELLE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. IV. Province d'Aquitaine, 1. Partie méridionale (Piémont pyrénéen)*, coll. X. Barral i Altet, Paris 1980

Recueil Gaule IV, 1987

C. BALMELLE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. IV. Province d'Aquitaine, 2. Partie méridionale, suite (les pays gascos)*, coll. X. Barral i Altet, Paris 1987

RINALDI, *Verona*

F. RINALDI, *Regione Decima, Verona*, Roma 2005 (MAIt)

RINALDI, *Veneto*

F. RINALDI, *Mosaici e pavimenti del Veneto. Province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza (I sec. a.C.-VI sec. d.C.)*, Roma-Venezia 2007 (*Antenor – Quaderni*, 7)

INDICE GENERALE DEL VOLUME XXV

Premessa di Fabrizio Slavazzi pag. V

ITALIA MERIDIONALE E ISOLE

FABRIZIO SUDANO – CRISTIANA LA SERRA

Mileto (VV). La storia dei mosaici perduti della villa romana di Cultura del Vescovo » 5

FABRIZIO SUDANO – MARIA D’ANDREA – MARIANNA MUSELLA

Vibo Valentia. Nuovi dati sui mosaici del quartiere di S. Aloe » 13

LAURA PASQUINI

Il mosaico normanno della chiesa di Sant’Adriano a San Demetrio Corone (CS) » 21

MARIA AMALIA MASTELLONI

Lipari (ME) - Pavimenti in mosaico, in cementizio e in tessere fittili » 33

ANTONINO CRISÀ

Il mosaico con i *pilei* dei Dioscuri (*insula IV*, Tindari, Messina): nuove prospettive di ricerca dai *tokens* » 47

SYLVIA DIEBNER

La stazione ferroviaria Messina Marittima (1939). Il fregio mosaicato dei Cascella come messaggio propagandistico » 57

BARBARA DAVIDDE PETRIAGGI – SALVATORE MEDAGLIA – MASSIMILIANO

SECCI – ROBERTO PETRIAGGI – FILOMENA LUCCI – GABRIELE GOMEZ DE AYALA

Due mosaici di Baia Sommersa: riflessioni a conclusione degli interventi conservativi *in situ*. » 67

IOLANDA DONNARUMMA

Nuovi dati sull’*opus sectile* parietale dalla catacomba di S. Gennaro a Napoli » 77

MARIO CESARANO – STEFANIA FERRANTE		
Nola (NA). Un pavimento in tecnica mista (tessellato e <i>opus sectile</i>) da recenti scavi: alcune riflessioni	»	89
VINCENZINA CASTIGLIONE MORELLI – MARIA STELLA PISAPIA		
Il mosaico di Palazzo Nunziante a Piazza dei Martiri a Napoli	»	101
PAOLO GARDELLI – CARMELA ARIANO		
Pavimenti geometrici dal quartiere residenziale di Villa Arianna a Stabia.	»	113
MARIAROSARIA ESPOSITO – FULVIA OLEVANO		
“Pavimenti dimenticati”: il caso della documentazione di Robert Th. Günther a Posillipo	»	127
FLORIANA MIELE – MARIA STELLA PISAPIA		
Pavimenti musivi e <i>sectilia</i> dell’ala occidentale del Museo Archeologico Nazionale di Napoli	»	135
FRANCESCO MUSCOLINO		
Una probabile <i>villa maritima</i> a Taormina e la sua decorazione musiva	»	149
FRANCESCA CAPACCHIONE – ROBERTO GOFFREDO		
I pavimenti musivi di età imperiale della <i>domus</i> dell’isolato XII di <i>Salapia</i> in <i>Apulia</i>	»	157
FABIO DONNICI – MAURIZIO CASTOLDI – FRANCESCO TARLANO		
La decorazione musiva e marmorea del <i>frigidarium</i> delle terme imperiali di <i>Grumentum</i>	»	171
ROMA E AREA METROPOLITANA		
STEFANIA FOGAGNOLO		
Pavimenti a mosaico dalla necropoli della via Portuense: riesame dei caratteri decorativi di un’area funeraria di epoca medio imperiale	»	185
FRANCESCA BOLDRIGHINI		
Tra mosaico, stucco e pittura. La decorazione del cosiddetto Lupercale sul Palatino	»	201
ALESSANDRO MORTERA		
L’ <i>opus sectile</i> scomparso dell’Aula Regia della <i>Domus Flavia</i> . Una proposta ricostruttiva.	»	211
SIMONETTA SERRA		
Le decorazioni pavimentali dell’ <i>excubitorium</i> della VII coorte di vigili a Roma.	»	225
RICCARDO FRONTONI – GIULIANA GALLI – RITA PARIS		
Via Appia antica: nuove scoperte alla villa dei Quintili	»	235

LETIZIA RUSTICO – ROBERTO NARDUCCI		
Pavimenti tardo repubblicani dall’Aventino. Ritrovamenti antiquari e nuovi scavi	»	247
LEONARDO SCHIFI		
Roma. Recenti acquisizioni lungo il tracciato dell’Ardeatina <i>Vetus</i>	»	255
CRISTINA D’AGOSTINI – FRANCESCA ROMANA PAOLILLO – FABIO TURCHETTA		
Roma, un complesso di età imperiale in via di Grotta Perfetta 410-420. Le pavimentazioni	»	265
ANTONELLA PANSINI		
I pavimenti musivi della <i>Domus</i> di Apuleio di Ostia antica: alcune riflessioni alla luce dei recenti rilievi e dell’analisi architettonica dell’edificio.	»	277
MASSIMILIANO DAVID – STEFANO DE TOGNI – ELEONORA ROSSETTI		
Un nuovo grande <i>spicatum</i> da Ostia antica e il problema dell’uso di stuoie, tappeti e pavimenti lignei nel mondo romano	»	289
ALESSANDRO MELEGA – MASSIMILIANO DAVID		
I pavimenti antichi dei mitrei ostiensi. Riesame della documentazione	»	299
STEFANO DE TOGNI – MARIA STELLA GRAZIANO		
Frammenti di pavimentazione in cocchiopesto dalle ricerche del Progetto Acheloo	»	313
ANTONIO LICORDARI – ANGELO PELLEGRINO		
La fauna marina nei mosaici ostiensi	»	319
MARIA STELLA GRAZIANO – FEDERICA FALCIONI		
Al piano terra di un caseggiato ostiense. Pavimenti decorati del caseggiato delle due scale fuori Porta Marina	»	331
MARTINA MARANO		
Gli archivi come fonte di conoscenza: pavimenti in cementizio inediti dalla <i>V Regio</i> di Ostia	»	339
PAOLO TOMASSINI		
Mosaici inediti da Ostia tra documentazione d’archivio e restauro virtuale	»	349
ITALIA CENTRALE (ESCLUSA ROMA E AREA METROPOLITANA)		
MARINA DE FRANCESCHINI		
Villa Adriana di Tivoli (Roma). I tavoli Gabrielli ed un nuovo mosaico inedito	»	361
BEATRICE BRANCAZI		
Pavimenti cosmateschi da Cencelle (VT): la chiesa suburbana	»	369
PAOLA RENDINI		
Le cosiddette Terme di Capaccio a Firenze. Frammenti inediti dall’Opificio delle Pietre Dure	»	379

DANIELA FERRIGNI – MASSIMILIANO GASPERINI		
Le pavimentazioni forensi dell’Umbria	»	391
ITALIA SETTENTRIONALE		
ELLA ZULINI		
Tra moderno e antico. I mosaici dell’ex Palazzo RAS a Trieste	»	403
MARCO EMILIO ERBA		
L’alba della Scuola Mosaicisti del Friuli: il mosaico della “fontana delle rane” alla prima Biennale di Monza (maggio-ottobre 1923)	»	413
CHIARA BOZZI		
Il pavimento in <i>opus sectile</i> del Grande Tempio di Luni	»	421
ANTONIO DAVID FIORE		
Il lavoro e l’impresa: i mosaici di Emanuele Rambaldi e Giovanni Brancaccio alla Banca Nazionale del Lavoro di Genova	»	437
CINZIA CAVALLARI – MATTEO CASADEI – ROMINA PIRRAGLIA		
Il mosaico tardoantico di via Strinati come strumento di ricerca archeologica e valorizzazione culturale per la città di Cesena (FC)	»	447
ANNAMARIA CARINI – CRISTINA MEZZADRI – MARCO PODINI		
Per un <i>corpus</i> dei pavimenti del <i>municipium</i> di <i>Veleia</i> (Piacenza)	»	455
DINO LOMBARDO – ALESSANDRO MELEGA		
Il pavimento duecentesco di San Giovanni Evangelista a Ravenna. Nuove ricerche	»	469
DANIELA MASSARA		
L’ <i>opus sectile</i> di via Santa Marta 10 a Milano nel quadro dei <i>sectilia pavimenta</i> della città antica	»	483
MARINA VOLONTÉ		
Nuovi pavimenti di una <i>domus</i> di età tardo-repubblicana e imperiale a Cremona	»	495
ICONOGRAFIA E CLASSIFICAZIONE		
LAURA CASO		
Due <i>emblemata</i> , l’uno con sirena e l’altro con divinità delle acque, dall’area vesuviana	»	505
GIULIANA CAVALIERI MANASSE – FEDERICA RINALDI		
Orfeo tra gli animali a Verona. Il mosaico e il suo contesto	»	515
CLAUDIA ANGELELLI		
I pavimenti come fonte di cronologia assoluta: alcune riflessioni metodologiche	»	527

GIOVANNA BUCCI	
La <i>rythmomachia</i> fra tarda antichità e medioevo. Ipotesi interpretativa del mosaico pavimentale dell'ambiente 22, <i>domus</i> dei Tappeti di Pietra, Ravenna	» 543
FULVIA CILIBERTO	
Mosaici "a stuoià" o "a canestro": <i>status quaestionis</i>	» 553
GIORDANA GIORGINI	
Un <i>emblema</i> di età romana con mito di Esione da Atina (FR) presso la collezione Albani-Torlonia in Roma	» 559
METODOLOGIA, RESTAURO E APPLICAZIONI TECNOLOGICHE	
SIMONA BENSI – ELISABETTA CONCINA – ANNALISA BALLOI – MICHELE MACCHIAROLA	
L'intervento di restauro delle superfici musive della scalinata del parco di Villa Ravizza ad Arcore e la sperimentazione per la rimozione della patina biologica con prodotti di origine naturale	» 573
MICHELE MACCHIAROLA – FRANCESCA D'ANIELLO – MANLIO TITOMANLIO	
Quando il mosaico incontra la calce. Malte a calce idraulica naturale (NHL) per il restauro musivo	» 583
ROBERTO CASSIO	
Restauro del mosaico delle Muse (Musei Vaticani): recupero dai magazzini e valorizzazione di una testimonianza alterata da passati restauri	» 595
FRANCESCA CAPANNA – DANIELA GENNARI – FABIANA MORO – GIORGIO SOBRÀ – MARINA CASO	
La formazione degli allievi SAF-ISCR in un cantiere didattico: l'intervento pilota sui mosaici della casa del Colonnato Tuscanico nel Parco Archeologico di Ercolano (NA)	» 605
ANNA PATERA – FRANCESCA TOSO	
Il restauro musivo nell'ambito delle attività didattiche della scuola di alta formazione e di studio dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze	» 619
DANIELA GENNARI – MARIACLAIRE LECCI – CARLOTTA TADDEI	
Il mosaico de "il pioniere" presso il Museo dell'Arma del Genio (Roma): caratteristiche tecnico-esecutive e intervento di restauro	» 629
LUCA POLIDORO	
Scarichi e accumuli di tessere musive: proposte di linee interpretative	» 637
ALESSANDRO LUGARI – FEDERICA RINALDI	
Monitorare per conservare <i>in situ</i> . La Carta del Rischio delle superfici pavimentali musive e marmoree del Parco archeologico del Colosseo	» 649
FABIANO FERRUCCI – CARLOTTA BANCHELLI – MARIA RITA CIARDI	
Riflessioni sulla manutenzione programmata di mosaici pavimentali di epoca romana	» 663

CHIARA CECALUPO		
La storia del restauro del mosaico di Leone III ai SS. Nereo e Achilleo (Roma)	»	675
DONATELLA ALESSI – ARIANNE PALLA – ANNA PATERA – FRANCESCA TOSO		
Vecchi e nuovi restauri dei mosaici della collezione Fabbricotti nel Museo Civico della Spezia danneggiati durante la seconda guerra mondiale	»	683
ROBERTO NARDI		
Conservazione preventiva del mosaico nei siti archeologici: riflessioni 25 anni dopo il I Colloquio AISCOM di Ravenna	»	691
ANNA BORZOMATI		
Il restauro di mosaici della Villa di Livia a Prima Porta. Tecnologie tradizionali e laser	»	697
CLAUDIA FIORANI		
Il restauro del mosaico dei lottatori a Ostia antica: stato di conservazione e interventi precedenti	»	709
SANDRA ROSSI – BRUNA MARIANI		
L'icona bizantina a micromosaico dell'Opera del Duomo di Firenze: iconografia, tecnica e restauro di un capolavoro in miniatura	»	721
FRANCESCA LICORDARI		
Toccare i mosaici. L'esplorazione sensoriale della materia	»	733
MARINA PIRANOMONTE – BARBARA CIARROCCHI – GIOVANNI RICCI		
Roma. I pavimenti in <i>opus sectile</i> dal nuovo scavo di un edificio a Ponte Milvio. Un enigma archeologico	»	745
ANDREINA COSTANZI COBAU		
Conservazione <i>in situ</i> e tecniche di interro artificiale. Problemi di metodo ed esperienze lavorative su mosaici pavimentali	»	757
ALESSANDRO D'ALESSIO – ALESSANDRO LUGARI		
Restauri 'mimetici' nei <i>sectilia</i> a grande modulo del periodo severiano	»	765
CRISTINA D'AGOSTINI – STEFANO MUSCO		
Nuovi dati dalle Terme Pubbliche di <i>Gabii</i>	»	775
Elenco delle abbreviazioni	»	789